

Il reincarico a Spadolini

ressato dibattito. Ora invece le dichiarazioni di Formica, contenute in un'intervista che compare oggi su Repubblica, sembrano dirette a vanificare ogni sforzo. E in ogni caso, rendono palese la determinazione del vertice socialista di giungere allo scontro elettorale.

Si comprende quindi meglio perché fin dalle prime battute il Psi si sia ben guardato dal mostrare verso l'iniziativa del Pci quell'interesse che pure lo è stato riconosciuto anche da chi dice di non dividerla. Perfino il segretario del Psdi, Longo, per il momento ha ricostituito del pentapartito non ha alternative, ha osservato ieri: «Non va sottovalutata l'importanza di un atteggiamento diverso del Pci di fronte a una coalizione disposta al dialogo nei suoi confronti».

La «la» lo ha dato Craxi: «Sino ad ora ho sentito molto bene il Pci di fronte a una coalizione disposta al dialogo nei suoi confronti». Il problema decisivo è naturalmente un altro: e cioè in quale misura l'eventuale nuovo governo potrebbe contare di quella richiesta di novità nel modo di governare, e ancora prima nella sua stessa composizione e nelle sue scelte, che viene dal Paese. Dal Psi più che da chiunque altro ci si sarebbe dunque aspettati attenzione e interesse: e invece, la reazione è stata di irritazione, di fastidio, di supponenza fin da ieri mattina, a poche ore dalla presentazione del documento del Pci.

«Il Psi ha dato Craxi: «Sino ad ora ho sentito molto bene il Pci di fronte a una coalizione disposta al dialogo nei suoi confronti». Il problema decisivo è naturalmente un altro: e cioè in quale misura l'eventuale nuovo governo potrebbe contare di quella richiesta di novità nel modo di governare, e ancora prima nella sua stessa composizione e nelle sue scelte, che viene dal Paese. Dal Psi più che da chiunque altro ci si sarebbe dunque aspettati attenzione e interesse: e invece, la reazione è stata di irritazione, di fastidio, di supponenza fin da ieri mattina, a poche ore dalla presentazione del documento del Pci.

aveva abituato. Sin dall'inizio, Formica va con le spicce, è reincauto a Spadolini? «Mi sembra ministro rissaldato». Poi arrivano le cannonate. Secondo lui, è ormai «il Paese che deve discutere su come assicurare la continuità nazionale che lo attanaglia»: una discussione che sarebbe rinviata ormai da dieci anni, e per colpa di chi? Si capisce, «di DC e Pci uniti nella parata» (i socialisti saranno stati all'estero, o forse erano così impegnati nelle difficili operazioni della governabilità conflittuale da non aver prestato sufficiente attenzione). Ma adesso il Psi non permetterà altre «dilazioni»: «Quando si andrà a votare, presto nell'interesse di tutti, a prescindere dalle elezioni, i ministri degli altri partiti, non si dovrà parlare di alleanze precostituite», ma naturalmente della «grande riforma» sollecitata dai socialisti.

Perché questi si è il punto. Per Formica, le elezioni anticipate dovranno essere un vero e proprio dibattito «sulla saturazione storica del sistema democratico». Insomma, «un processo all'intero trentennio», 22 anni del quale — occorre ricordarlo — il Psi li ha passati al governo. Ma non importa, giacché — come sostiene candidamente Formica — «oggi tutte le grandi forze politiche, sui grandi temi, sui veri problemi, sono pronte di mandato popolare». Sicché, dopo le elezioni, dovrebbe formarsi una «commissione bicamerale incaricata di presentare proposte istituzionali entro un anno», mentre il governo (a prescindere dai risultati e dal momento di scadenza) dovrebbe toccare «a quelle forze che avranno avuto consensi su ispirazioni e contenuti che agevolino questo processo».

Perché questi si è il punto. Per Formica, le elezioni anticipate dovranno essere un vero e proprio dibattito «sulla saturazione storica del sistema democratico». Insomma, «un processo all'intero trentennio», 22 anni del quale — occorre ricordarlo — il Psi li ha passati al governo. Ma non importa, giacché — come sostiene candidamente Formica — «oggi tutte le grandi forze politiche, sui grandi temi, sui veri problemi, sono pronte di mandato popolare». Sicché, dopo le elezioni, dovrebbe formarsi una «commissione bicamerale incaricata di presentare proposte istituzionali entro un anno», mentre il governo (a prescindere dai risultati e dal momento di scadenza) dovrebbe toccare «a quelle forze che avranno avuto consensi su ispirazioni e contenuti che agevolino questo processo».

Se le affermazioni di Formica rispecchiano la posizione di prodotti petroliferi, nominata dal ministro delle Finanze Franco Reviglio nel novembre del 1980, che ha concluso, dopo numerose proroghe, i suoi lavori rimettendo all'attuale ministro delle Finanze Rino Formica e al Parlamento una relazione di 136 pagine, il suo mandato legislativo offerto dalla commissione riproduce esattamente quanto i senatori comunisti — contrari governo e maggioranza — avevano proposto in forma di emendamento all'ormai famoso decreto petrolifero sul quale è inciampato il governo Spadolini.

ne autentica del Psi, è allora ineluttabile che i socialisti hanno ormai deciso di andare alle elezioni anche con tutto e tutti (perfino un dirigente sindacale socialista come Mattina, della Uil, si è mosso per sostenere che «il sindacato non può essere genericamente contro le elezioni anticipate»).

L'ultima giornata delle consultazioni aveva infatti confermato l'ampiezza dei pronunciamenti contrari allo scontro elettorale. In questo senso si erano espressi con Perini più chiaramente socialdemocratici e liberali, più cautamente i repubblicani. Anzi, all'uscita del Quirinale, Longo e Zanone facevano alzare un soffio di ottimismo, riferendosi alle «iniziative» sospese dal Presidente della Repubblica e in stretta connessione con esse — attribuendo (per la prima volta dall'apertura della crisi) qualche chance di successo al tentativo di Spadolini.

La sorta di Formica ha fatto l'effetto di una doccia fredda. Essa sembra rendere del tutto superate le «concessioni» che sul terreno delle «forme istituzionali» gli ex alleati del pentapartito sembravano disposti a fare dinanzi all'insistenza socialista. Niente di così radicale, come l'abolizione tout-court del voto segreto in Parlamento secondo le proposte del Psi, ma qualche modifica, qualche correttivo che potesse soprattutto facilitare la ricucitura del pentapartito.

La relazione di Formica aveva anche raggiunto un risultato che potrebbe far pesare nel prosieguo della crisi: la ricostituzione di un'intesa stretta con i socialisti. In questa ipotesi, è chiaro che la proposta comunista viene liquidata con poche sprezzanti battute, la più tenue delle quali è: «Una paurosa ricaduta all'indietro». A leggere queste conclusioni, le affermazioni di Formica c'è da temere che sia proprio lui ad essere caduto puramente. Ecco infatti come conclude: «Se non vogliono le elezioni, perché sono in ritardo, accoglieremo l'appello di DC e Pci, a patto che si spieghi al Paese perché e per responsabilità di chi le elezioni oggi mature (torrioni?) dovrebbe toccare al grottesco: non dev'essere più il partito che vuole le elezioni a spiegare perché le «esige» recando al Paese il «suo» programma di governo, ma al contrario sono chiamati a giustificarsi coloro che ostacolano uno sbocco traumatico e nocivo».

Le consultazioni al Quirinale

«che si muove in un'area non strettamente socialista, disciplina di partito e ha nel suo seno personalità significative, valutarle certamente con molta attenzione ogni novità in questo campo ed è pronta ad assumersi le responsabilità che le dovessero derivare».

Per Longo, segretario del Psdi, si deve ricostruire il governo pentapartito riconfermando l'attuale maggioranza su «un accordo limitato nel programma» che «affronti ad allargare la collaborazione dei liberali e si doti di un carattere costituzionale sia con riferimento ai problemi che più volte sono stati discussi, sia intorno ad altri nuove questioni emerse recentemente nel dibattito politico».

La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando.

questioni dell'approvvigionamento energetico, e della stessa indipendenza nazionale (legata anche alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico), dai capricci e dalla demagogia elettorale di questo o quel segretario di partito (oltre che, naturalmente, dalle tangenti).

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

nessi e sui quartieri residenziali, mentre ancora si stavano estraendo dalle macerie le vittime dei raids di lunedì. Sono stati bombardati i campi di Burj el Barajneh, Sabra e Chatila, il quartiere di Fakhani (dove sono gli uffici centrali dell'Olp), i quartieri di May el Sullum e di Laalak, la zona residenziale di Bir Hassan. La «contrattazione palestinese ha aperto il fuoco anche dal centro della città. Il corrispondente dell'agenzia AP, osservando dal tetto dell'ufficio l'attacco, ha visto undici aviogetti scendere in

picchiata sul quartiere di Fakhani, dal quale si è levata una densa colonna di fumo nero. Le incursioni si sono protratte ininterrottamente fino alle 15.15. Un attacco aereo è stato compiuto anche sulla strada Beirut-Damasco, presso il valico di Dar el Baidar, per distruggere un veicolo lanciavivande SAM 9 delle forze siriane.

Le incursioni aeree sono venute dopo sei ore di stasi. Per tutta la notte il cannone aveva tuonato nella zona del museo e alla periferia sud, dove secondo l'agenzia palestinese «Wafarano stati respinti tentativi di avanzata delle forze israeliane».

Malgrado queste incursioni, ieri è potuta entrare a Beirut ovest — dopo 48 ore di discussioni con le autorità israeliane — una colonna della Croce rossa con viveri, dieci tonnellate di latte in polvere, 650 unità di plasma e un ospedale da campo con 60 letti, aumentabili a 80; quest'ultimo sarà installato nella sala da ballo dell'Hotel Bristol, nel pieno centro commerciale.

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

Tunisia e Siria pronte ad accogliere i palestinesi

TUNISI — La Tunisia accoglierà il primo contingente di palestinesi che lascerà Beirut. Lo ha reso noto ieri sera il ministro degli Esteri tunisino Beji Caid Essebsi. Il presidente Bourguiba — è stato precisato — ha dato il suo consenso in seguito ad una richiesta del presidente dell'Olp Yasser Arafat che gli era stata trasmessa poco prima dal rappresentante dell'organizzazione a Tunisi. Dal canto suo, ieri sera, anche il «comando regionale siriano» del partito «Baas» (la più alta istanza del partito di governo in Siria) ha annunciato di aver accettato di accogliere tutti i combattenti palestinesi per i quali il comando della resistenza palestinese avanzava una richiesta. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa siriana «Sana». Anche i governi di Giordania e Irak avrebbero accettato in linea di massima di accogliere i palestinesi. Lo ha rivelato ieri sera a una agenzia di stampa un funzionario del governo USA.

La mafia uccide ancora

lavorano a Palermo. Lei crede che potrebbero farlo se dietro non ci fosse una nuova mappa del potere mafioso? Il discorso quindi affronta il tema dei piani regolatori delle grandi città ancora nei casseti degli assessori e Dalla Chiesa precisa: «Così mi viene denunciato dai sindaci costretti da anni a tollerare l'abusivismo». In questa è mutata la mappa del potere mafioso. Ma il terrorismo politico mafioso ha reagito con violenza di fronte ad ogni segnale di novità. Il generale della città di Palermo, Mattarella, è un amico di ben noti boss come Calogero Vizzini e Genco Russo, mentre il figlio Piersanti è stato assassinato proprio dalla mafia. Dalla Chiesa è preciso: «È accaduto questo: che il figlio, certamente consapevole di qualche ombra avanzata nei confronti del padre, tutto ha fatto perché la sua attività politica e l'impegno del suo lavoro come pubblico amministratore, fossero esenti da qualsiasi riserva. E quando lui ha dato chiara dimostrazione di questo suo intento, ha trovato il piombo della mafia». Il generale aggiunge di aver compreso questo meccanismo: «Credo di aver capito la nuova regola del gioco: si uccide il potere quando avviene questa combinazione fatale: è diventato troppo pericoloso,

Auto esplosiva a Tripoli: dodici morti

BEIRUT — Un'automobile carica di sessanta chili di dinamite è esplosa ieri sera nella città di Tripoli, a 60 chilometri da Beirut, causando 12 morti e cinquanta feriti, secondo quanto afferma oggi la polizia libanese.

L'automobile, una Peugeot, era parcheggiata davanti all'ufficio del Partito di liberazione arabo che è presieduto dall'ex primo ministro libanese Hashid Karamé. Due edifici hanno preso fuoco e i danni materiali sono abbastanza elevati.

Finché non si rompe l'omertà

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

Già 10 miliardi per la stampa

l'attivismo, a un rilancio politico e organizzativo delle Sezioni, all'azione di proselitismo, secondo una necessità che oggi è acutamente avvertita da tutto il Partito? Penso di sì, ma a patto che niente venga lasciato alla spontaneità. Le feste offrono un'occasione importante che deve essere colta e sfruttata: gruppi dirigenti e da tutti i compagni che vi sono impegnati. Faccio un esempio. Si parla molto del distacco dei giovani dalla politica e del fatto che essi rappresentano indubbiamente un problema difficile — anche sul terreno più immediato del contatto, della conoscenza specifica del fenomeno — per il nostro Partito e per la FGG. Sottinteso un aspetto colpisce delle feste dell'Unità, è una partecipazione di giovani, di ragazzi e ragazze, decisamente più ampia che negli anni passati. A Genova, nel corso della festa svoltasi nella splendida Villa Rossi, dicevamo con i compagni Bisio e Speciale: se tutti i giovani che vediamo qui fossero in grado di affiggere la cosa andrebbero molto meglio. E

Sì di Israele allo sgombero

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

Non potrete sfuggire

«La relazione è stata consegnata al Parlamento il 27 luglio scorso e il ministro Formica ne ha fatto diffondere stralci per spiegare ulteriormente quanto sia grave il fenomeno del contrabbando petrolifero, che il decreto così clamorosamente caduto avrebbe dovuto combattere. Ma proprio qui sta la prima questione: leggendo le proposte della commissione — che illustra minuziosamente e puntigliosamente come si dispiegano le truffe — si ha la conferma di quanto i comunisti hanno sostenuto: le norme proposte da Formica non avrebbero chiuso i varchi al contrabbando».

PIU' LETTORI - NUOVI ABBONATI A L'UNITA' E RINASCITA
Le nostre feste in tutta Italia da tutto il Paese migliaia di nuovi abbonati
100 mila lire: un nuovo abbonamento
100 premi da vincere al nostro concorso